

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,35 - 7,22 pom. — per Savona 7,58 - 12,36 ant. - 5,30 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,48 ant. - 12,28 - 5,23 - 10,28 pom. — da Savona 7,58 ant. - 2,27 - 7,14 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 4 pom. per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 ant. alle 9 pom.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARIALE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 19 Novembre

Presidenza SARACCO, Sindaco.

PRESENTI: — Accusani — Baralis — Beccaro — Bonziglia — Chiabrera — Cornaglia — Garbarino — Ivaldi — Levi — Lupi — Marengo — Morelli — Ottolenghi Dott. — Pastorino — Scati — Scovazzi — Sgorlo — Zanoletti Francesco.

Ottolenghi M. S. scusa la sua assenza.

Strada Lussito-Ovrano — Il Sindaco dà lettura delle deliberazioni prese dagli utenti di questa strada, che stabilirono doversi riattare solo fino ad un dato punto, seguendo possibilmente il tracciato attuale. Ma non avendo essi deliberato intorno alla procedura da eseguirsi per raggiungere il loro scopo, il Consiglio deve oggi sostituire la loro azione, incaricando un uomo dell'arte per fare gli studi ed il progetto, da sottoporsi poi agli utenti stessi.

Chiabrera, descritto lo stato cattivo, ed in certe stagioni impraticabile della strada, prega il Consiglio a deliberare, e chiede al Comune un concorso pecuniario.

Ivaldi svolge le ragioni per cui si deve conservare l'attuale tracciato. Così si renderà meno grave la relativa spesa, e non si correrà il pericolo di fare progetto poco rispondente al bisogno. Presenta perciò un ordine del giorno secondo il quale si riatti la strada, le si dia normale larghezza, e si migliorino le pendenze, pur conservando l'attuale sede.

Chiabrera non divide del tutto le idee del preopinante.

Scati propone si affidi ad un perito lo studio della questione nel senso indicato dalla deliberazione degli utenti.

Bonziglia appoggia Ivaldi per limitare la spesa e per riattare semplicemente la vecchia strada.

Il Sindaco crede i preopinanti tutti di accordo. In sostanza tutti vogliono conservata l'attuale sede. Ma è naturale che se dallo studio risultasse la necessità di scostarsene in qualche punto del tutto difficile ad una regolare riattazione, converrebbe introdurre quelle leggere variazioni riconosciute opportune. Propone adunque che si scelga un perito perchè allestisca il relativo progetto. Il Consiglio approva.

Tiro a segno — Il Sindaco dice che questa istituzione sinora non procedette bene. La direzione di esso se ne occupò con cuore, ma purtroppo si dovette persuadere di non poter fare cosa alcuna. Dei 178 soci soltanto 16 pagarono la quota fissata in lire tre. Dietro inviti fatti, altri cinque si aggiunsero ai primi.

In tali condizioni che cosa si può fare? Ora dovrà riferire al governo. Intanto si solleciteranno di nuovo i soci a farsi vivi, e se, come giova credere, si riscirà, il Comune farà il dover suo, cercherà un terreno adatto e poco costoso, e concorrerà del suo come la legge indica.

Bilancio — Il Sindaco ricordando le cose dette in precedente seduta enumera le maggiori spese cui deve provvedere il nuovo bilancio; cioè: lire 700 per aumento fanali; lire 470 per mantenere le strade comunali; lire 1500 per l'aumento sessennale allo stipendio dei maestri, se sarà dovuto, come egli crede; lire 1000 per la costruenda scuola di Lussito; lire 1000 per la strada Grogna-Visone; lire 1000 per l'inaugurazione della nuova ferrovia. In tutto circa lire 7000.

A queste maggiori spese corrispondono diminuzioni di oneri: lire 650 di risparmio sulla tassa di mano morta; lire 100 che nel precedente bilancio erano state stanziati per arretrato dovuto al signor Rossi; lire 100 spese per le elezioni politiche; lire 400 che si risparmiarono nella ginnastica; lire 300 per pigione scuole tecniche, che si sotterrà dalla scuola arti e mestieri; ed infine lire 400 per teatro Dagna, il cui contratto scade appunto quest'anno.

Si aggiungano ancora, come maggiori entrate: lire 300 per concessione d'acqua potabile alle terme militari; lire 160 per traverse stradali e lire 400 sul contributo per ricchezza mobile e un minore stanziamento di lire 1890 di fronte all'anno scorso, e si avrà il bilancio pareggiato, malgrado una perdita di lire 230 nei diritti di piazza, e l'estinzione parziale di debiti per la somma di lire 36000 circa.

Premesse queste cifre che noi riassumiamo qui aridamente, ma che il Sindaco illustra con spiegazioni e commenti, si passa alla lettura dei vari articoli del bilancio. Noi però ci limiteremo a dire delle cifre che diedero luogo ad osservazioni e proposte per parte dei Consiglieri.

Per la manutenzione edifici comunali dice il Sindaco è stanziata la somma di lire 6000, di cui buona parte verrà nell'anno prossimo destinata agli edifici posti nella città.

Lupi trova molto elevata questa somma e propone che si studi un metodo che permetta una sorveglianza continua ed efficace degli edifici, ed un appalto per i lavori occorrenti.

Il Sindaco riconosce elevata tale cifra, ma non si dimentichi che in essa però si comprendono le spese straordinarie fatte alle vecchie terme, come rinnovazioni di pavimenti, chiassili, riparazioni necessarie che però si fecero poco per volta. Che se tutto si fosse fatto in breve

tempo tale somma sarebbe stata insufficiente, tanto più dopo i danni recenti dalla piena del Ravanasco. Ma ora che si è provveduto alle Terme, convien pensare agli edifici in città, e nel prossimo anno si provvederà seriamente. Per maggiore regolarità poi vedrà di fissare prezzi unitari affinché non si vada mai al di là del vero costo. In tutti questi lavori prestò opera esperta e lodovole l'ingegnere Sgorlo. Discorre infine della rinnovazione dei vecchi camerini dei bagni, di cui uno fu rifatto di sana pianta per semplice esperimento. Il Consiglio sarà chiamato a pronunciarsi.

Lupi riconosce giuste le dichiarazioni del Sindaco, ma insiste per una continua sorveglianza degli edifici; così si riparano i piccoli danni e si evitano i grandi. Si mostra propenso per la creazione di un ufficio di arte, che darà buoni risultati.

Scati approva le grandi spese fatte alle terme, ma per maggiore regolarità le vorrebbe distinte da quelle che si fanno per gli edifici in città, per quali vorrebbe anche stanziata una somma fissa. In tal modo la sorveglianza verrebbe esercitata in egual misura su tutte le proprietà comunali.

Il Sindaco accetta la raccomandazione Scati, pur seguendo il sistema di non eccedere nelle spese e di regolarsi come sempre da buon padre di famiglia.

Al capitolo pulizia urbana Lupi chiede che i regolamenti siano rigorosamente applicati. Lamenta l'attuale numero degli spazzini da lui ritenuto insufficiente, e raccomanda che venga migliorata la nettezza della Piazza delle Terme e della Via dei Bagni, e meglio sorvegliata la manutenzione del selciato.

Scovazzi conviene sulla esiguità del numero degli spazzini, e che i regolamenti sono poco osservati e meno conosciuti. D'altronde si fa quanto si può, per quanto la mancanza di cortili renda più difficile la conservazione della nettezza della strada. Non si dimentichi infine che i molti carri transitanti per la città concorrono di molto a rendere le strade poco pulite.

Chiabrera propone la costruzione di latrine pubbliche.

Il Sindaco crede che su questo argomento si esagera facilmente. La città non è poi così sucida come talora si afferma. Conviene tener conto dei costumi in prima, della sua situazione topografica poi. Molte ragioni di indole personale arrestano talvolta la rigorosa applicazione dei regolamenti. Non crede alla insufficienza del numero degli spazzini, l'area della città essendo molto limitata. La piazza delle nuove terme poi presenta difficoltà gravissime per essere posta ai piedi di un colle, e centro di molte strade e stradali. Così l'ha sempre

pensata il compianto Bella, uomo competentissimo. Al certo sarebbe ottima cosa eseguire i regolamenti di pulizia ma siamo in piccoli centri, e non si può sempre fare come si pratica nei grandi. Del resto si fa ogni sforzo perchè le cose procedano meglio.

Lupi vorrebbe meglio distribuito gli spazzini e raccomanda lo sgombrò dei siti pubblici ed in specie del Corso Bagni.

Scovazzi dice che il servizio degli spazzini è permanente e solo interrotto dal continuo carreggio.

Il Sindaco promette che le adiacenze delle Terme saranno meglio curate, ed accenna ai miglioramenti che intende introdurre in questo servizio.

Bonziglia chiede venga collocata una nuova fontanella nella Pisterna, che non riconosce molto pulita.

Il Sindaco non esclude si possa mettere una nuova fontanella, ma in ciò conviene andare cauti perchè d'estate non abbia a mancare l'acqua. Enumera quelle esistenti in detto borgo.

Istruzione pubblica — Il Sindaco con molta compiacenza fa osservare che la spesa relativa ascende a L. 42 mila circa.

Lupi propone che si facciano marciapiedi in cemento che costano meno di quelli di Luserna e già fecero buona prova.

Il Sindaco accettata di buon grado la fatta proposta, dà la parola a Zanoletti F. per lo svolgimento della sua proposta presentata nella scorsa seduta. Zanoletti ricorda la festa fatta per l'inaugurazione della galleria di Cremonino con nobili ed eleganti parole dice degli elogi tributati in quella occasione al Saracco promotore e fautore della linea Genova-Asti. Parla della riconoscenza che tutti gli dobbiamo, e per degnamente manifestarla propone: che su due lastre di granito da apporsi nei due imbocchi di detta galleria, si incidano il nome dell'illustre Sen. Giuseppe Saracco, e la data dell'apertura solennizzata. Fa voti che la galleria venga intitolata al nome del Sindaco.

Ricordati ancora i tanti meriti di questo personaggio, conchiude dicendo che la sua proposta non mancherà di accogliere il voto unanime del consiglio. (Vivi applausi di tutti i consiglieri).

Il Sindaco ringrazia Zanoletti per la sua proposta, ed il consiglio per la dimostrazione di affetto. Immensa è la sua gratitudine, ma prega Zanoletti di non insistere nella fatta proposta, poichè in caso di discussione sarebbe inopportuna la sua presidenza. Non intende in tal modo imitare Polignac che rifiutò un dono nazionale perchè in data circostanza non ottenne una certa unanimità, dopo aver reso un segnalato servizio al suo paese. Crede convenga dif-